

Accordo sulla produttività all'Asf

La Cgil rifiuta, la Cisl vuole firmare

Lo scontro

I sindacati sono divisi in vista del referendum e ieri hanno illustrato le posizioni

Sindacati divisi sul nuovo accordo sulla produttività presentato da Asf.

La Cgil di Como si oppone alla sottoscrizione di un testo che ritiene ingiusto e dannoso. La Cisl invece invita a firmare.

Per i primi, mette gli uni contro gli altri i lavoratori anziani da quelli assunti negli ultimi anni che riceverebbero un diverso trattamento economico. Intanto, stralciati a maggio dall'azienda gli accordi trentennali che gestivano il salario di produttività, già dal mese di settembre i 500 lavoratori dell'azienda locale di trasporti si

troveranno una media di 250 euro lordi in meno.

Perché il no

«Già da questo mese - spiega Marco Fontana, segretario provinciale Filt Cgil Como - tutti i lavoratori perderanno fra i 200 e i 260 euro al mese. Il nuovo accordo non prevede il riconoscimento della produttività agli assunti da settembre 2016, inoltre si penalizza anche chi è stato assunto dal 2008 in avanti poiché a parità di mansione non si concede lo stesso stipendio. Noi riteniamo l'accordo penalizzante per le nuove generazioni».

Qualora invece i lavoratori dovessero decidere di accettare il nuovo testo - è previsto il ricorso ad un referendum voluto da Cisl e Rsu che si svolgerà presumibilmente già dalla



LA PROVINCIA
MERCLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

Sull'accordo della produttività previsto un referendum della Cisl

prossima settimana - i soldi ora sottratti sarebbero ridati a chi è stato assunto prima del 2008.

Intanto la Cgil ha cominciato la procedura di raffreddamento: il 4 ottobre incontrerà Asf, poi il Prefetto e, se la situazione non si dovesse sbloccare, ricorrerà allo sciopero. «Noi inviteremo a votare no al referendum - spiega Pasquale Vasta, coordinatore Rsu Cgil - Si colpiscono i lavoratori togliendo il salario, mettendo in difficoltà anche le loro famiglie. L'azienda nel 2015 ha fatto 4 milioni e mezzo di utili, che per il 51% è pubblica e il cui fatturato, al 60%, deriva da finanziamenti pubblici».

Altro capitolo irricevibile per la Cgil è quello della disdetta, da parte Asf, di un vecchio accordo "evitati sinistri" che ora sarà sostituito dalle condizioni previste dal contratto nazionale..

Perché il sì

Favorevole alla firma dell'accordo, invece, la Cisl. «Questo accordo - spiega Flaviano Romito - è il frutto del lavoro che in questi mesi l'azienda ha fat-

to assieme ai sindacati e alle Rsu, è il risultato di una trattativa sindacale che finalmente è stata ripristinata dopo anni in cui i diritti dei lavoratori e le decisioni sono state affidate alle aule dei tribunali».

Non solo, viene precisato ancora: «Siamo favorevoli alla firma dell'accordo anche perché si chiude una fase nebulosa senza via di uscita».

Un accordo che secondo la Cisl è il migliore possibile. «Solo con i no non si va da nessuna parte - aggiunge il sindacalista - tutelare i diritti dei lavoratori significa agire con i fatti e non con le promesse anche perché il mondo del lavoro è cambiato ed è comprensibile che una azienda voglia aggiornare gli accordi».

Infine una considerazione ulteriore viene rimarcata: «Inoltre è vero che Asf ha un capitale a maggioranza pubblica ma ci sono sempre meno fondi per il trasporto locale e se vogliamo tutelare i lavoratori è necessario mantenere serenità e concentrarsi su argomenti quali la sicurezza degli autisti».

Simona Facchini